

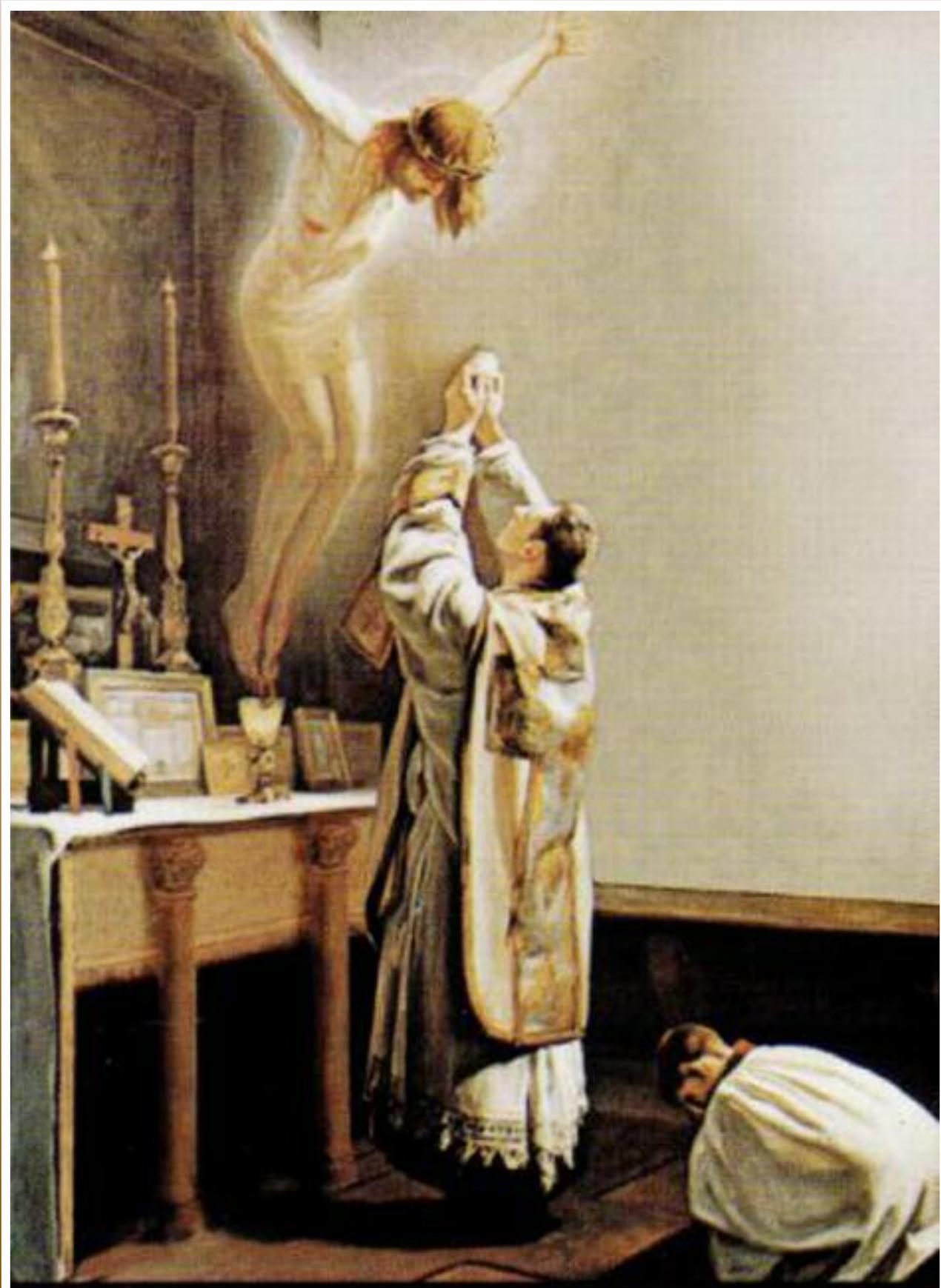
Chiesa viva

ANNO LII 573
SETTEMBRE 2023

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



GESÙ SPIEGA A PADRE PIO COS'È LA S. MESSA

Testo contenuto in uno dei Diari
scritti da Padre Pio, tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta.



«PENSATE CHE IL SACERDOTE,
CHE MI CHIAMA TRA LE SUE MANI,
HA UN POTERE
CHE NEANCHE A MIA MADRE
CONCESSI.

**Riflettete che se,
invece di un sacrestano,
servissero il sacerdote i più eccelsi serafini,
NON SAREBBERO**
ABBASTANZA DEGNI DI
STARGLI VICINO.

È degno allora
starsene alla Messa
PENSANDO ALTRO CHE A ME?

Considerate l'Altare
non per quello
che l'hanno fatto gli uomini,
ma per quello che vale,

PER LA MIA PRESENZA MISTICA,
MA REALE.

GUARDATE L'OSTIA,
VEDRETE ME UMILIATO PER VOI;
GUARDATE IL CALICE
IN CUI IL MIO SANGUE RITORNA
SULLA TERRA RICCO COM'È
D'OGNI BENEDIZIONE.
OFFRITEMI, OFFRITEMI AL PADRE,
PER QUESTO IO TORNO TRA VOI.

Se vi dicessero:
«Andiamo in Palestina a conoscere
i luoghi santi
dove Gesù ha vissuto e dove è morto»,
il vostro cuore sussulterebbe,
è vero?
Eppure l'Altare, sul quale Io scendo ora,
è più della Palestina,
perché da questa me ne sono partito
venti secoli fa



**Portate
i vostri cuori sul corporale santo
che sorregge il Mio Corpo;
TUFFATEVI
IN QUEL CALICE DIVINO
CHE CONTIENE IL MIO SANGUE.**

**È lì che
L'AMORE
STRINGERÀ IL CREATORE,
IL REDENTORE,
LA VOSTRA VITTIMA,
AI VOSTRI SPIRITI.**

**È lì che
CELEBRERETE
LA GLORIA MIA
NELL'UMILIAZIONE INFINITA
DI ME STESSO.**

**VENITE ALL'ALTARE,
GUARDATE ME,
PENSATE
INTENSAMENTE A ME».**

**E SULL'ALTARE
IO RITORNO TUTTI I GIORNI
VIVO, VERO, REALE,
SEBBENE NASCOSTO,
MA SONO IO,
PROPRIO IO CHE PALPITO
TRA LE MANI
DEL MIO MINISTRO,
Io torno a voi,
non simbolicamente, oh no,
BENSÌ VERAMENTE;
VE LO DICO ANCORA:
VERAMENTE.
GETSEMANI, CALVARIO, ALTARE!**

**Tre luoghi di cui l'ultimo,
L'ALTARE, È LA SOMMA
DEL PRIMO E DEL SECONDO;
SONO TRE LUOGHI,
MA UNO SOLTANTO È COLUI
CHE VI TROVERETE.**



LA VALIDITÀ DELLA MESSA

– UNA TESTIMONIANZA –

del dott. Franco Adessa

«I FEDELI CHE HANNO ASSISTITO ALLA MESSA NOVUS ORDO O MESSA DI SAN PIO V, AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE, NON POSSONO MAI AFFERMARE, CON CERTEZZA, DI AVERE ASSISTITO AD UNA MESSA VALIDA!».

(Don Luigi Villa)

La Messa che Don Luigi Villa celebrava nel suo Istituto, quando eravamo presenti noi collaboratori esterni, era il Novus Ordo. E questo perché, quando nel 1969 fu istituito il Novus Ordo, il Vescovo di Brescia chiamò Don Luigi Villa e gli disse: «**Da oggi, Lei deve celebrare il Novus Ordo, altrimenti noi le chiudiamo l'Istituto.**».

Un giorno, dopo aver ricevuto la lettera di un mio conoscente, che insisteva sull'invalidità del Novus Ordo, mi rivolsi a Don Villa per avere dei chiarimenti.

Egli mi disse che **la "validità" della Messa risiede nella "validità" della Consacrazione**, la quale dipende dalle seguenti realtà:

- **L'ordinazione valida** del Sacerdote;
- La **materia** usata dal Sacerdote;
- Le **parole della teologia della consacrazione** pronunciate dal Sacerdote;
- **L'intenzione valida** del Sacerdote **di voler consacrare.**

L'ORDINAZIONE VALIDA DEL SACERDOTE

La validità dell'ordinazione del Sacerdote dipende dalla **volontà del Vescovo di voler ordinare il Sacerdote** e dalla **volontà del Sacerdote di essere ordinato Sacerdote.**

Per quanto riguarda **la volontà, o non volontà, di ordinazione da parte del Vescovo**, il Sacerdote non potrà mai sapere di essere stato validamente o invalidamente ordina-

to e, quindi, non potrà mai sapere con certezza di essere o non essere in grado di **consacrare.**

Se invece **l'invalidità dell'ordinazione dipende dal Sacerdote**, per la sua volontà di non voler essere ordinato, egli è a conoscenza del suo stato di "non ordinato", e pertanto egli sa di non essere in grado di **consacrare.**

Dopo aver pronunciato queste parole, Don Villa, con le lacrime agli occhi, mi disse: «**Non mi chieda, su cento ordinazioni, quante potrebbero essere valide!**»; fissandomi poi, quasi volesse trasmettermi l'idea di una realtà insignificante delle validità delle ordinazioni.

Nel 1963, l'elezione a Papa del **Card. Giuseppe Siri**, fu sostituita, sotto la minaccia di sterminio nucleare del Conclave, con quella del **card. Giambattista Montini**, il quale prese il nome di Paolo VI.

Don Villa, al termine del suo secondo incontro con Padre Pio, avvenuto dopo l'elezione di Paolo VI nel 1963, si sentì dire: «**Coraggio, coraggio, coraggio, perché la Chiesa è già invasa dalla Massoneria**», e poi: «**La Massoneria è già entrata nelle pantofole del Papa**».

Quindi, sessant'anni fa, Padre Pio disse a Don Villa, non solo che **il "papa" regnante Paolo VI era massone**, ma aggiunse anche che **i Vescovi e i Sacerdoti massoni avevano già invaso la Chiesa Cattolica.**

Ci si potrebbe quindi chiedere se, nella marea dei Vescovi e Sacerdoti massoni, che avevano già invaso la Chiesa nel 1963, e in quella di tutti i "Vescovi" e "Sacerdoti" che hanno poi seguito le loro orme per 60 anni, vi sia stato



(Don Luigi Villa)

qualcuno che fosse **validamente ordinato** e che abbia **validamente consacrato**, oppure che, per la dovuta “Obbedienza massonica”, quasi in massa, abbiano seguito “direttive” che sicuramente non hanno come priorità la **validità dell’ordinazione sacerdotale** e la **validità della consacrazione** nella Messa.

LA MATERIA USATA DAL SACERDOTE

La seconda condizione è la materia usata dal Sacerdote, rappresentata dal **pane** e dal **vino**, usato all’altare, e che i fedeli possono vedere e controllare.

LE “PAROLE DELLA TEOLOGIA DELLA CONSACRAZIONE” PRONUNCIATE DAL SACERDOTE

Per la terza condizione, Don Villa fece la distinzione tra la **“Formula di consacrazione”** e le **“Parole della teologia della consacrazione”**.

Poi mi parlò delle alterazioni della Formula di consacrazione, fatte nel Novus Ordo, che sono:

- «Questo è il mio corpo, **offerto...**», invece di: «Questo è il mio corpo **che sarà offerto**»;
- «Questo è il calice del mio sangue, **versato...**», invece di: «Questo è il calice del mio sangue, **che sarà versato...**»;
- «Per voi e **per tutti**», invece di: «Per voi e **per molti**».

Don Villa disse che queste **alterazioni, fatte alla “Formula di consacrazione”** del Novus Ordo Missae, non invalidano necessariamente la consacrazione, perché ciò che è essenziale non è la **“Formula di consacrazione”** nel suo insieme, ma le **“Parole della teologia della consacrazione”**: **“Questo è il mio corpo...”** e **“Questo è il calice del mio sangue...”**.

Don Villa continuò dicendo: «Dopo le parole: “Prese il pane, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse: prendete e mangiatene tutti”... **una volta, c’era il Punto! La Pausa! Il Cambio della voce**, nel pronunciare le parole successive: **“Questo è il mio Corpo...”**»; per conferire a queste parole un valore **sacramentale** e non **narrativo**, **altrimenti la loro validità è affidata solo all’intenzione del Sacerdote che le pronuncia**».

Don Villa aggiunse: «Dopo le parole: “Prese il calice, lo diede ai suoi discepoli e disse: prendete e bevete tutti”... **una volta, c’era il Punto! La Pausa! Il Cambio della voce**, nel pronunciare le parole successive: **“Questo è il calice del mio sangue...”**»; per conferire anche a queste parole un valore **sacramentale** e non **narrativo**, **altrimenti la loro validità è affidata solo all’intenzione del Sacerdote che le pronuncia**».

CONSACRAZIONE E INTENZIONE VALIDA DEL SACERDOTE

La quarta condizione, e cioè **l’intenzione valida del Sacerdote di voler consacrare**, Don Villa me la espone con queste parole: «Dopo aver sollevato e depresso il calice sull’altare e dopo essersi inginocchiato, **il Sacerdote deve esprimere la sua volontà di consacrare, per consentire a Gesù Cristo di eseguire la transustanziazione**.

Questa volontà del Sacerdote è espressa con **un’intenzione interiore** avente il significato di: **“Signore, vai!”**, oppure **“Signore, procedi!”**.

Esiste, però, la possibilità che il Sacerdote, validamente ordinato, non creda alla transustanziazione. In questo caso, però la consacrazione può ancora essere valida se il Sacerdote esprime un’intenzione con questo contenuto: **“Signore, io non credo alla transustanziazione, ma se Tu puoi farla, procedi!”**».

Don Villa aggiunse: «I miracoli eucaristici, infatti, sono avvenuti principalmente per l’incredulità del Sacerdote nella transustanziazione, e non per l’incredulità dei fedeli».

Don Villa terminò dicendo: **«Non avendo alcun modo per verificare l’intenzione del Sacerdote, poiché egli la esprime interiormente, i fedeli che assistono alla Messa, sia essa Novus Ordo o Messa di San Pio V, non possono mai avere la certezza dell’intenzione di consacrazione, rivolta a Nostro Signore Gesù Cristo, da parte del Sacerdote»**.

Alla mia domanda: «Che possibilità abbiamo noi di avere la “quasi certezza” dell’intenzione valida del Sacerdote di voler consacrare?».

La risposta di Don Villa fu: **«La santità del Sacerdote!»**.

IL SEGRETO DIABOLICO DELLA MESSA DI PAOLO VI

del dott. Franco Adessa

Non si può parlare di Paolo VI e del suo Pontificato, senza prendere atto della **doppia messa nera**, che ebbe luogo il 29 giugno 1963 a Roma e a Charleston (USA), con la quale **Lucifero fu intronizzato nella Cappella Paolina**, dove il Papa ricopre il ruolo di **Custode dell'Eucarestia**. Da quel momento, ebbe inizio il **Regno dell'Anticristo** ed una **Nuova Chiesa** di ispirazione satanica, chiamata "**Casa dell'uomo sulla terra**", che doveva modellare una "**Nuova Era dell'Uomo**".

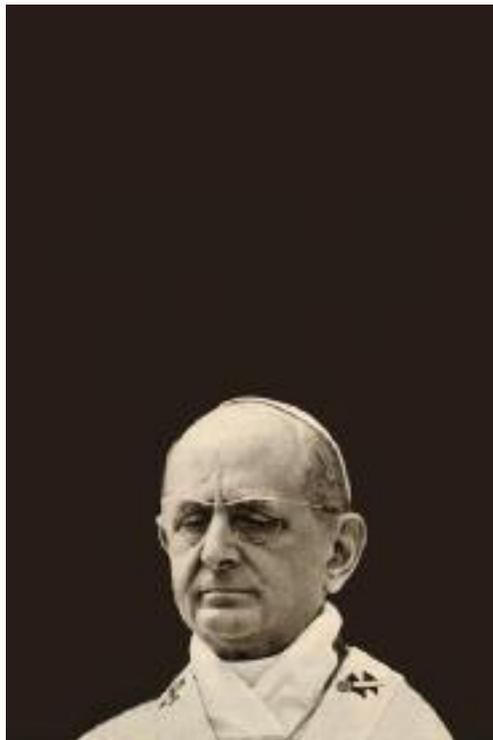
Il Pontificato di Paolo VI, durato quindici anni, mise in pratica la sostanza e il contenuto dei **diabolici giuramenti fatti dai Prelati, al termine di quella doppia messa nera**.

Dopo la sua morte, e sempre con linguaggio e simbologia occulti, **iniziò la glorificazione di Paolo VI come il più grande Cavaliere Rosa-Croce di tutti i tempi**, e il culmine della glorificazione era **mettere Paolo VI sugli altari**.

Nel 1998, per la battuta d'arresto della causa di beatificazione di Paolo VI, dovuta alla pubblicazione del libro "**Paolo VI beato?**" di Don Luigi Villa, **Giovanni Paolo II venne a Brescia lo stesso anno, quasi per "imporre la beatificazione dall'alto"**.

Tutti i bresciani, partecipanti alla funzione di Giovanni Paolo II, allo "stadio Rigamonti" di Brescia, la **Domenica 20 settembre 1998**, si trovarono di fronte ad un **enorme Crocifisso, a testa in giù**, e cioè **un Cristo a strapiombo che sembrava sorgere da un fuoco, inarcandosi in cielo e ripiombando, in verticale, verso il basso**.

Un Cristo scandaloso in quell'atto di cadere non può essere il Cristo redentore, vero Dio e vero Uomo, **Lui, VIA, VERITÀ e VITA**, che aveva pure detto: «... **ed IO, quando sarò innalzato, attirerò tutto a ME!**» (Giov. 12, 32). Eppure, il Crocifisso è, e rimane, l'innegabile simbolo del Cristo Redentore.



Paolo VI il più grande
Cavaliere Rosa-Croce di tutti i tempi.

PERCHÉ LA DATA 20 SETTEMBRE?

Il 20 settembre 1870, con la "Breccia di Porta Pia", scomparve il Potere temporale del papato e, nello stesso giorno, **Albert Pike e Giuseppe Mazzini** dall'Ordine degli Illuminati di Baviera crearono il **Nuovo Rito Palladico Riformato**, vertice occulto di tutte le Obbedienze massoniche sulla terra, con lo scopo dichiarato di **distruggere il Potere spirituale della Chiesa Cattolica!**

La data 20 settembre, quindi, simboleggia lo scopo ufficiale e dichiarato della Massoneria: **l'annichilimento completo del Cattolicesimo e perfino dell'idea cristiana**.

Ma il potere spirituale della Chiesa Cattolica ha la sua radice nel **Sacrificio di Cristo sulla croce** e, quindi, lo scopo supremo di Satana e della Massoneria è di **cancellare il Sacrificio di Cristo sulla croce** dalla faccia della terra.

PERCHÉ UN CRISTO CHE SORGE DA UN FUOCO E CADE A STRAPIOMBO SU UN ALTARE?

La croce del Cristo sorge dal centro di 20 lamiera ondulate che simboleggiano le fiamme. Unendo le due lamiera centrali basse e quasi piatte con la croce al loro centro, si ottiene il numero **3**, mentre gli altri due gruppi di lamiera formano due numeri **9**.

Il numero 3, simboleggia l'Anticristo nelle sue **tre bestie dell'Apocalisse** di san Giovanni, ma anche l'unione delle due lamiera centrali e il crocifisso con le 9 lamiera ondulate su entrambi i lati.

Tenendo presente che il numero **666** si può esprimere anche col numero **18**, somma dei tre numeri 6, ed anche col numero **9**, somma dei numeri 1 + 8, si può concludere che



20 settembre 1998. Concelebrazione Eucaristica, allo "stadio Rigamonti" di Brescia, presieduta da Giovanni Paolo II per la "beatificazione" di Giuseppe Tovini e per le celebrazioni centenarie della nascita di Paolo VI.

con i tre numeri: **9, 3 e 9** si possono formare i due numeri sottostanti che simboleggiano:

- 1 volta 666** Odio a Dio;
- 3 volte 666** Guerra a Dio.

Inoltre, la somma $9 + 9 = 18$ simboleggia il **18° grado del Cavaliere Rosa-Croce** della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, il cui compito infernale ce lo descrive l'ex Arcivescovo di Port Louis, **mons. Leone Meurin**:

«**Il 18° grado è un motteggio sacrilego del Sacrificio di Gesù Cristo...** Al 18° grado, **Lucifero induce i suoi schiavi a offrirgli un sacrificio cruento.** Là, il mistero infernale della Frammassoneria è tanto profondo quanto orribile. **Noi siamo in presenza di un sacrificio offerto a Satana... L'Agnello di Dio**, che la Sinagoga, spinta da Satana, ha crocifisso, **la Sinagoga massonica lo crocifigge di nuovo**, in effigie, **rappresentato da un agnello** avente una corona di spine sulla testa e i piedi trafitti da chiodi.

Questi nuovi Giudei vanno oltre: **essi tagliano la testa coronata di spine e i piedi trafitti dai chiodi, "come le parti più impure", per gettarle nel fuoco, in olocausto a Lucifero, lo Spirito del Fuoco!**».

E continua: «Ciò che dunque si fa realmente sulla Croce, si fa pure, ma in effigie, **sulla Tavola dei Rosa-Croce; COLUI CHE È LA VITA GUSTA LA MORTE; E COLUI CHE È LA MORTE TRIONFA DELLA VITA!** (...).

Il grado di Rosa-Croce è essenzialmente **la rinnovazione figurata e cruenta del Deicidio commesso per la prima volta sul Calvario, come la Santa Messa ne è la rinnovazione reale e incruenta.** (...)

IL SACRIFICIO DI CRISTO SULLA CROCE HA CANCELLATO LA CONDANNA DELLA PERDITA DELLA VITA ETERNA DELL'UOMO,

causata dalla disubbidienza di Adamo a Dio, e ne seguì che **il patto tacito tra l'uomo e Lucifero è stato invalidato, cancellato, abolito!**

Qui, si vede **l'origine della rabbia infernale di Lucifero contro il Cristo Salvatore!**

Ora, **Lucifero vuole rovesciare l'atto di riparazione della morte del Salvatore sulla Croce, per ristabilire il suo patto con l'uomo e recuperare l'impero perduto sull'umanità!...».**

Questo compito, affidato al **Cavaliere Rosa-Croce**, rappresenta **il Mistero più profondo della Massoneria: cancellare il Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra**, e cioè:

CANCELLARE LA MESSA CATTOLICA DALLA FACCIA DELLA TERRA!

Ora, si può comprendere che l'altare sul quale cade a strapiombo la testa del Crocifisso non è l'altare della **Messa Cattolica**, ma è la **Tavola dei Rosa-Croce preparata dalla Sinagoga per la rinnovazione del Deicidio.**

Il significato, ora, è chiaro:

LA TESTA DEL CRISTO, SENZA PIÙ VITA, CADE NELLE MANI DI UN SACERDOTE ROSA-CROCE CHE LO CROCIFIGGE NUOVAMENTE SULLA TAVOLA DEI ROSA-CROCE

che si raggiunge salendo **11 gradini** che rappresentano **l'Uomo-Dio della Cabala** e che si collega alle fiamme dell'inferno, attraverso i **4 quadrati** che, col loro prodotto $4 \times 4 = 16$ simboleggiano **l'Ensof**, e cioè l'Infinito della Cabala.

PERCHÉ UN CRISTO CON LE CORNA E CON UN SERPENTE?

Nel folto dell'ondulata e scompigliata capigliatura del Cristo decapitato e a testa in giù, si notano due stranezze: **due corna** di eguale lunghezza e un **serpente** che svolge le sue spire verso la parte centrale della fronte.

Ma anche in questo caso sembra proprio che le due corna richiamino l'attenzione su un **sacrificio cruento dell'agnello di Dio che il Cavaliere Rosa-Croce offre a Satana, e cioè si tratta di Deicidio!**

L'aspetto più inquietante, però, è la presenza di una strana forma, simile ad un **serpente**, che svolgendo le sue spire, raccolte nella parte bassa del cranio, si dirige verso la parte centrale della fronte.



Il Cristo con le corna e con un serpente che, svolgendo le sue spire raccolte nella parte bassa del cranio, si dirige verso la parte centrale della fronte.

Per comprendere questa simbologia si deve far riferimento ai tre tipi di corruzione del **corpo**, dell'**anima** e dello **spirito**, con i quali viene plasmato il massone.

L'agente di questa corruzione è **Lucifero**, il **Serpente** che, simbolicamente, nella **corruzione del corpo** si avvinghia intorno al cuore, per corrompere il "centro" dei meccanismi affettivi; nella **corruzione dell'anima** si avvolge intorno alla zona bassa posteriore del cranio, per corrompere il "centro" della formulazione del pensiero; per la **corruzione dello spirito**, invece, deve raggiungere la parte centrale superiore della fronte, "**centro**" della **volontà**, per dirigerla col suo "**spirito santo satanico**".

Cosa significa allora il simbolismo di questo serpente?

Significa la glorificazione del trionfo di Lucifero su Dio e cioè il trionfo della pura dottrina di Lucifero sulla pura dottrina di Gesù Cristo.

LA GLORIFICAZIONE DI PAOLO VI COME IL PIÙ GRANDE CAVALIERE ROSA-CROCE

Paolo VI nel definire la Nuova Messa, **senza Sacrificio di Cristo e senza Presenza reale nell'Eucarestia**, trovò l'opposizione dei cardinali Bacci e Ottaviani, ma forse questo fu solo un espediente per far passare inosservata quell'espressione "**Dio dell'universo**", che si riferiva a

Satana, e che rappresentava il seme che, col tempo, sarebbe germogliato e avrebbe preparato il terreno per la sovversione totale della **Messa-Sacrificio** in **Messa-Deicidio**. E come **Capo supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera** (chiamato poi **Nuovo Rito Palladico Riformato**), **Paolo VI doveva conoscere bene il significato delle parole "DIO DELL'UNIVERSO", Satana.**

Dopo la sua morte, avvenuta nel **1978**, e sempre con linguaggio e simbologia occulti, **ebbe inizio la glorificazione di Paolo VI come il più grande Cavaliere Rosa-Croce di tutti i tempi**, e il culmine di questa glorificazione era quello di **mettere Paolo VI sugli altari.**

Nel **1998**, per la battuta d'arresto della causa di beatificazione di Paolo VI, dovuta alla pubblicazione del libro "**Paolo VI beato?**" di Don Luigi Villa, **Giovanni Paolo II** venne a Brescia lo stesso anno, quasi per imporre la beatificazione dall'alto.

Ma **Giovanni Paolo II** doveva sicuramente sapere quello che si stava rappresentando, visto che, nel 1978, egli aveva sostituito Paolo VI come **Capo supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera** (chiamato poi **Nuovo Rito Palladico Riformato**) e come **Seconda bestia venuta dalla terra** dell'Apocalisse di san Giovanni. **E sicuramente doveva conoscere anche il segreto diabolico della Messa di Paolo VI, nella quale si poteva sostituire il Sacrificio di Cristo, offerto alla Santissima Trinità, in Deicidio offerto al "Dio dell'universo" Satana.**

Nel 1999 e nel 2003, Don Villa scrisse altri due libri contro Paolo VI, per fermare la causa di beatificazione del papa bresciano che era tornata a languire e doveva essere rivitalizzata. L'unica possibilità era quella di un intervento personale del nuovo papa, **Benedetto XVI**, il quale giunse a Brescia l'8 novembre 2009.

Poco prima del suo arrivo, però, esplose la bomba della nostra pubblicazione: "**Il Tempio satanico di Padergno**". Don Villa, infatti, mi aveva pregato di completare questo studio, fatto su una nuova chiesa in provincia di Brescia, il più presto possibile, **per porre tutte le autorità di fronte ai significati occulti e satanici** che letteralmente ricoprivano ogni parte e aspetto di questo nuovo tempio.

E Benedetto XVI doveva sicuramente conoscere la realtà di questo tempio, non solo per la presenza della sua Medaglia pontificale sulla lapide di consacrazione, ma anche perché **gran parte della simbologia diabolica e occulta, presente in questo tempio, è stata in seguito scoperta su quasi tutte le insegne liturgiche di Benedetto XVI.**

E anche Benedetto XVI, poiché nel 2005 aveva sostituito Giovanni Paolo II come Capo supremo dell'**Ordine degli Illuminati di Baviera** (chiamato poi **Nuovo Rito Palladico Riformato**) e come **Seconda bestia venuta dalla terra** dell'Apocalisse di san Giovanni, **sicuramente doveva conoscere anche lui il segreto diabolico della Messa di Paolo VI, nella quale si poteva sostituire il Sacrificio di Cristo, offerto alla Santissima Trinità, in Deicidio offerto al "Dio dell'universo" Satana.**

**IL SEGRETO DIABOLICO
DELLA MESSA DI PAOLO VI CONSISTE
NELL'AMBIGUITÀ DI CONSENTIRE
ANCORA LA CELEBRAZIONE DEL
SACRIFICIO DI CRISTO SULLA CROCE
MA, IN ATTESA CHE
I NUOVI PRETI, ATTIRATI
SENZA CHE SE NE ACCORGANO
SOTTO LA BANDIERA
DELLE SOCIETÀ SEGRETE,
ABBANDONINO LA MESSA-SACRIFICIO
PER CELEBRARE UNA MESSA
CHE È GIÀ UN'OFFERTA
AL "DIO DELL'UNIVERSO", SATANA,
E CHE I CAVALIERI ROSA-CROCE
POSSONO GIÀ CELEBRARE
NON COME SACRIFICIO DI CRISTO
MA COME
DEICIDIO!**

PERCHÈ SÌ ALLA MESSA TRADIZIONALE LATINA? PERCHÈ NO ALLA NUOVA MESSA?

Documento redatto dai 25 sacerdoti della Unione Sacerdotale San Giovanni Maria Vianney di Campos, Brasile, nata nel 1981 su iniziativa dei sacerdoti che si rifiutavano di celebrare la nuova Messa, i quali si rivolsero a Mons. Antonio De Castro Mayer, da poco costretto a dimettersi, per gli stessi motivi, da vescovo della diocesi di Campos.



1. **Perché la nuova Messa non è una professione inequivoca della Fede cattolica** (come la Messa Tradizionale), **è ambigua e protestante**. Pertanto, dato che preghiamo in accordo con ciò che crediamo, è naturale che non possiamo pregare con la nuova Messa alla maniera protestante e al tempo stesso credere che siamo cattolici!
2. **Perché le variazioni non sono state solo di lieve entità, ma di fatto comportano “un fondamentale rinnovamento... un mutamento totale... una nuova creazione”** (A. Bugnini, co-autore della nuova Messa).
3. **Perché la nuova Messa ci porta a pensare che “le verità possono essere alterate o ignorate senza infedeltà nei confronti del sacro deposito della dottrina al quale la Fede cattolica è eternamente legata”** (Cardinali Bacci e Ottaviani, Breve Esame Critico del Novus Ordo Missae).
4. **Perché la nuova Messa “rappresenta, sia nel suo insieme come nei particolari, un impressionante allontanamento dalla teologia cattolica della Santa Messa**, quale fu formulata nella Sessione XXII del Concilio di Trento”, il quale, **fissando i “canoni” del rito, eresse “una barriera invalicabile contro qualunque eresia che intaccasse l’integrità del Mistero”** (ivi).
5. **Perché la differenza tra le due Messe non sta semplicemente in una questione di mero dettaglio o solo in una modifica della cerimonia, ma “tutto ciò che è di valore perenne riceve solo uno spazio di minore importanza** (nella nuova Messa), **ancorché sussista ancora”**.
6. **Perché “Le recenti riforme hanno dimostrato pienamente che le nuove variazioni nella liturgia non possano condurre a nient’altro che ad un completo disorientamento dei fedeli**, che già manifestano segni di insofferenza e di allentamento della fede”.
7. **Perché in tempi di confusione come quelli che viviamo adesso, sono le parole di Nostro Signore che ci guidano: “Dai loro frutti li riconoscerete”**.
I frutti della nuova Messa sono: calo del 30% dell’assistenza alla Messa della Domenica negli Stati Uniti (NY Times 24/5/75), declino del 43% in Francia (Cardinale Marty), declino del 50% in Olanda (NY Times, 5/1/76).
8. **Perché “Tra i migliori elementi del clero, il risultato pratico (della nuova Messa) è una crisi di coscienza...”**.
9. **Perché in meno di sette anni dall’introduzione della nuova Messa il numero dei sacerdoti nel mondo è diminuito** di quasi il 50%, da 413.438 a 243.307 (dati della Santa Sede).

10. Perché “le ragioni pastorali addotte in appoggio a tale grave rottura con la Tradizione... **non ci sembrano adeguate**”.
11. **Perché la nuova Messa non manifesta la fede nella Presenza Reale di Nostro Signore** – la Messa Tradizionale la manifesta inequivocabilmente.
12. **Perché la nuova Messa confonde la Presenza Reale di Cristo nell'Eucarestia con la Sua Presenza mistica tra di noi** (avvicinandosi alla dottrina protestante).
13. **Perché la nuova Messa rende indistinta quella che dovrebbe essere la differenza ben definita tra sacerdozio gerarchico e sacerdozio comune del popolo** (come fa il protestantesimo).
14. Perché la nuova Messa favorisce la teoria eretica che è **la fede del popolo e non le parole del sacerdote che rendono presente Cristo nell'Eucarestia**.
15. **Perché l'inserimento della “preghiera dei fedeli” luterana nella nuova Messa segue e presenta l'errore protestante che tutti sarebbero sacerdoti**.
16. **Perché la nuova Messa elimina il Confiteor del sacerdote**, rendendolo collettivo col popolo, e promuovendo così il rifiuto di Lutero di accettare la dottrina cattolica – che il sacerdote è giudice, testimone e intercessore presso Dio.
17. **Perché la nuova Messa ci dà ad intendere che il popolo concelebra col sacerdote** – il che è contro la teologia cattolica.
18. **Perché sei ministri protestanti hanno collaborato alla stesura della nuova Messa:** George, Jasper, Shepherd, Kunne, Smith e Thurian.
19. **Perché, come Lutero eliminò l'Offertorio** – visto che molto chiaramente esprime il carattere sacrificale e propiziatorio della Messa – **così la nuova Messa lo ha cancellato e ridotto ad una mera Preparazione delle Offerte**.
20. **Perché una parte importante della teologia cattolica è stata messa da parte**, al fine di permettere ai Protestanti di utilizzare il testo della nuova Messa senza difficoltà, pur mantenendo la loro antipatia per la vera Chiesa Cattolica Romana. Il protestante Thurian ha dichiarato che un frutto della nuova Messa “sarà che le comunità non cattoliche potranno celebrare la Cena del Signore utilizzando le stesse preghiere della Chiesa Cattolica” (La Croix 30.4.1969).
21. **Perché la maniera narrativa della Consacrazione nella nuova Messa implica che essa è solo “in memoriam”** e non è un vero sacrificio (tesi protestante).
22. **Perché, attraverso delle gravi omissioni, la nuova Messa ci porta a credere che è solo un pasto** (dottrina protestante) e non un sacrificio per la remissione dei peccati (dottrina cattolica).
23. **Perché i cambiamenti come: mensa invece di altare, (sacerdote) fronte al popolo invece che al Tabernacolo, Comunione sulla mano, ecc.** danno risalto alle dottrine protestanti (per esempio: la Messa è solo un pasto, il sacerdote solo un presidente dell'assemblea, ecc.).
24. **Perché proprio i Protestanti hanno detto che “le nuove preghiere cattoliche dell'Eucarestia abbandonano la falsa prospettiva di un sacrificio offerto a Dio”** (La Croix 10.12.1969).
25. **Perché siamo al cospetto di un dilemma: o diventiamo protestanti con l'assistere alla nuova Messa o perseveriamo nella nostra Fede cattolica aderendo fedelmente alla Messa Tradizionale di tutti i tempi**.
26. **Perché la nuova Messa è stata ideata in accordo con la definizione protestante della Messa:** “La Cena del Signore o Messa è una sacra sinassi o assemblea del popolo di Dio che si riunisce sotto la presidenza del sacerdote al fine di celebrare il memoriale del Signore” (n° 7 dell'introduzione al nuovo Messale, del 6.4.1969).
27. **Perché, per mezzo di ambiguità, la nuova Messa pretende di essere gradita tanto ai Cattolici quanto ai Protestanti:** pertanto è uno strumento dal doppio linguaggio e offensivo per Dio, che detesta ogni specie di ipocrisia. “Maledici il delatore e l'uomo di doppia lingua, perché fa perire molti che vivono in pace” (Siracide 28, 13).
28. **Perché inni cattolici belli e familiari sono stati accantonati e sostituiti da nuovi inni con un sentire fortemente protestante, rafforzando così ulterior-**



mente la netta impressione che non si assista ad una funzione cattolica.



29. **Perché la nuova Messa contiene ambiguità che sottilmente favoriscono l'eresia**, cosa che è più pericolosa che se fosse apertamente eretica, visto che una mezza eresia assomiglia ad una mezza verità!
30. **Perché Cristo ha solo una Sposa, la Chiesa Cattolica**, il cui ufficio di adorazione non può servire contemporaneamente religioni che le sono nemiche.
31. **Perché la nuova Messa segue la Messa eretica di Cranmer** e i metodi impiegati per introdurla seguono esattamente quelli degli eretici inglesi.
32. **Perché la Santa Madre Chiesa ha canonizzato numerosi martiri inglesi** che morirono perché si rifiutarono di partecipare a una Messa come la nuova Messa.
33. **Perché i protestanti che si convertono alla Fede cattolica rimangono scandalizzati quando vedono che la nuova Messa è uguale a quella alla quale partecipavano come Protestanti**. Uno di essi, Julien Green, si chiede: "Perché convertirci?".
34. **Perché le statistiche dimostrano che dopo l'introduzione della nuova Messa, c'è stato un forte declino delle conversioni al Cattolicesimo**. Queste conversioni, che erano fino 100.000 all'anno negli Stati Uniti, sono scese a meno di 10.000!
35. **Perché la Messa Tradizionale ha forgiato molti santi**: "Innumerevoli santi hanno abbondantemente nutrito la loro pietà verso Dio attingendo da [essa]" (Papa Paolo VI, Costituzione Apostolica Missale Romanum).
36. **Perché la natura della nuova Messa è tale che facilita le profanazioni della Sacra Eucarestia**, che accadono con una frequenza che era inconcepibile con la Messa Tradizionale.
37. **Perché la nuova Messa, nonostante le apparenze, veicola una nuova Fede e non la Fede cattolica**. Veicola il modernismo e segue esattamente le stesse tattiche del modernismo, utilizzando una terminologia vaga al fine di insinuare e far progredire l'errore.
38. **Perché, introducendo diverse opzioni, la nuova Messa mina l'unità della liturgia**, visto che ogni sacerdote è suscettibile di deviare secondo i suoi capricci, con la scusa della creatività.
39. **Perché molti buoni teologi, canonisti e sacerdoti cattolici non accettano la nuova Messa** e affermano che in buona coscienza non se la sentono di celebrarla.
40. **Perché la nuova Messa ha eliminato molte cose**: le genuflessioni (ridotte solo a tre), la purificazione delle dita del sacerdote nel calice, nessun contatto profano delle dita del sacerdote dopo la Consacrazione, la pie-

tra d'altare e le sacre reliquie, le tre tovaglie d'altare (ridotte ad una sola), cose che "servono solo a sottolineare oltraggiosamente che la fede nel dogma della Presenza Reale è implicitamente ripudiata".

41. **Perché la Messa Tradizionale, arricchita e maturata in secoli di Sacra Tradizione, venne codificata** (e non inventata) **da un Papa santo, Pio V**; mentre invece la nuova Messa è stata fabbricata artificialmente.
42. **Perché gli errori della nuova Messa**, accentuati nella versione in volgare, **sono presenti nel testo latino**.
43. **Perché la nuova Messa, con le sue ambiguità e il suo permissivismo, ci espone all'ira di Dio**, perché facilita il rischio di celebrazioni invalide. "I sacerdoti che in un prossimo avvenire, non avranno ricevuto la formazione tradizionale e che si affideranno al Novus Ordo col fine di 'fare ciò che fa la Chiesa', consacreranno validamente? È lecito dubitarne" (Breve Esame Critico del Novus Ordo Missae, n. 15).
44. **Perché l'abolizione della Messa Tradizionale ci ricorda la profezia di Daniele 8, 12**: "Gli fu dato potere contro il sacrificio perpetuo a causa dei peccati del popolo"; e l'osservazione di Sant'Alfonso de' Liguori che dice che essendo la Messa la migliore e più bella cosa che esiste nella Chiesa qui in terra, il diavolo si è sempre sforzato, tramite gli eretici, di privarci di essa.
45. **Perché nei luoghi dove è mantenuta la Messa tradizionale, la fede e il fervore del popolo sono maggiori**, mentre dove regna la nuova Messa accade il contrario (Relazione sulla Messa, Diocesi di Campos, in Roma, Buenos Aires, n. 69, agosto 81).
46. **Perché insieme alla nuova Messa si ha una nuova catechesi, una nuova morale, nuove preghiere, nuove idee, un nuovo calendario** – insomma una nuova Chiesa, una totale rivoluzione dell'antica. "La riforma

liturgica... non ci si inganni, è con essa che incomincia la rivoluzione.” (Mons. Dwyer, Arcivescovo di Birmingham, portavoce del Sinodo dei Vescovi.)

47. **Perché la bellezza intrinseca della Messa Tradizionale attrae le anime;** mentre la nuova Messa, in assenza di un suo qualsiasi fascino, deve inventarsi novità e divertimenti per richiamare il popolo.
48. **Perché la nuova Messa ha fatto propri numerosi errori condannati da Papa San Pio V al Concilio di Trento** (Messa interamente in volgare, le parole della Consacrazione dette a voce alta, ecc); da Papa Pio VI con la condanna del Sinodo di Pistoia (Bolla Auctorem Fidei): e da papa Pio XII (per esempio: l’altare a forma di mensa, vedi enciclica Mediator Dei).
49. **Perché la nuova Messa vuole trasformare la Chiesa Cattolica in una chiesa nuova ed ecumenica** che abbracci tutte le ideologie, tutte le religioni, verità ed errore; obiettivo già molto agognato dai nemici della Chiesa.
50. **Perché la nuova Messa,** abolendo il commiato e la benedizione finale, quando il sacerdote celebra da solo, **dimostra una mancanza di fede nella Comunione dei Santi.**
51. **Perché l’altare e il Tabernacolo oggi sono stati separati, manifestando così una divisione fra Cristo e il Suo sacerdote e il sacrificio dell’altare;** fra Cristo e la sua Presenza Reale nel Tabernacolo; due cose che per la loro natura propria devono stare insieme (Pio XII).
52. **Perché la nuova Messa non è più un culto verticale: dall’uomo a Dio, ma un culto orizzontale: tra gli uomini.**
53. Perché la nuova Messa, anche se sembra conforme alle disposizioni del Concilio Vaticano II, **in realtà si oppone alle sue istruzioni, dal momento che il Concilio ha dichiarato la sua volontà di conservare e promuovere il rito tradizionale.**
54. **Perché La Messa latina tradizionale di Papa San Pio V non è mai stata legalmente revocata** e quindi continua ad essere un rito autentico della Chiesa Cattolica, per mezzo del quale i cattolici possono assolvere al loro precetto settimanale.
55. **Perché il Papa San Pio V ha concesso un indulto perpetuo, valido “per sempre”,** per celebrare la Messa tradizionale liberamente e lecitamente, senza scrupolo di coscienza, timore di pena o censura (Bolla Quo Primum).
56. **Perché il Papa Paolo VI,** nel promulgare la nuova Messa, **ha dichiarato che il rito non è una definizione dogmatica** (19 novembre 1969).
57. **Perché il Papa Paolo VI,** al cardinale inglese Heenan che gli chiedeva se revocava o proibiva la Messa Tri-

dentina, rispose: **“Non è assolutamente mia intenzione proibire la Messa Tridentina”.**

58. **Perché, soppressa, nel Libera nos, la menzione della Beata Vergine, degli Apostoli e di tutti i Santi:** la sua e loro intercessione non è quindi più chiesta neppure nel momento del pericolo (Breve Esame Critico del Novus Ordo Missae).
59. **Perché in nessuna delle tre Preghiere Eucaristiche della nuova Messa si fa riferimento allo stato di sofferenza dei morti, in nessuna vi è la possibilità di un particolare “memento”.** Minando così la fede nella natura redentrice del Sacrificio.
60. Perché, pur riconoscendo la suprema autorità del Santo Padre nel suo governo universale della Santa Madre Chiesa, sappiamo che neanche quest’autorità può imporre una pratica che è così chiaramente contro la Fede: **una Messa che è equivoca e favorisce l’eresia per ciò stesso è sgradita a Dio.**
61. **Perché, come dice il Concilio Vaticano I: “Ai successori di Pietro, lo Spirito Santo non è stato promesso perché manifestassero, per sua rivelazione, una nuova dottrina, ma perché con la sua assistenza custodissero santamente ed esponessero fedelmente la rivelazione trasmessa dagli Apostoli, cioè il deposito della fede”** (D. 3070).
62. **Perché l’eresia o qualsiasi cosa che favorisca l’eresia, non può costituire materia di obbedienza.** L’obbedienza è al servizio della Fede e non la Fede al servizio dell’obbedienza! Nel caso in questione, quindi: **“Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini”** (Atti, 5, 29).



PAPA GREGORIO XVII

(1958 - 1989)

del dott. Franco Adessa

4

IL CONCILIO VATICANO II

Il terrore della minaccia nucleare sarà nuovamente usato nel mese di ottobre 1962. Nel 1957, **Alice Bailey aveva suggerito che la “minaccia dell’uso” della bomba atomica sarebbe stata sufficiente a intimidire la “Chiesa di Roma” per farla obbedire agli ordini delle potenze mondiali.**

I test nucleari, condotti dagli Stati Uniti e dall’Unione Sovietica, ripresero nel 1962 e furono più numerosi rispetto a qualsiasi altro periodo analogo di tempo precedente e successivo.

Il terrore della bomba atomica coincise con la seconda settimana del Concilio Vaticano II quando, non solo i Cardinali, ma la maggior parte dei Vescovi di tutto il mondo erano riuniti a Roma.

Il 15 ottobre 1962, **solo quattro giorni dopo l’apertura del Concilio**, aerei da ricognizione americani “scoprirono” diverse installazioni di missili sovietici a Cuba, ritenute in grado di poter effettuare un primo attacco nucleare a decine di città degli Stati Uniti.

Il 22 ottobre, a soli undici giorni dall’inizio del Concilio, il presidente John F. Kennedy rivelò alla Nazione la presenza dei missili sovietici a Cuba.

La “Crisi dei missili di Cuba” paralizzò il mondo che rimase col fiato sospeso.

Quello che il mondo non sapeva, però, era che non vi sarebbe potuto essere alcun missile russo a Cuba, in grado di colpire le città degli Stati Uniti, **se gli stessi Stati Uniti non avessero trasferito all’Unione Sovietica una particolare tecnologia con cuscinetti a sfera**, necessaria per costruire i sistemi di guida dei missili.

Il giornalista investigativo **Antony Sutton**, nel suo libro: “The Best Enemy You Can Buy”, ha rivelato che: **«Nel 1961, il Dipartimento del Commercio ha approvato l’esportazione di trentacinque macchine Centalign-B per**



Il terrore della minaccia nucleare è stato usato nel 1962, per imporre alla Chiesa Cattolica la nuova dottrina del Concilio Vaticano II.

la lavorazione di cuscinetti a sfere in miniatura, della **Società Bryant Chucking Grinder, all’Unione Sovietica».**

Con l’aiuto del Governo degli Stati Uniti, i comunisti sovietici, improvvisamente, ebbero missili balistici con capacità nucleare, parcheggiati a sole 90 miglia a sud di Key West, in Florida. Così, **l’esercito sovietico**, tecnologicamente primitivo degli anni 1960, **fu istantaneamente aggiornato dal suo preteso avversario, gli Stati Uniti.**

Se il popolo americano fu terrorizzato con la prospettiva di una guerra nucleare, ancor di più lo furono i popoli europei, che avevano ancora i vividi ricordi delle città e dei milioni di corpi di innocenti inceneriti dai bombardamenti a tappeto degli Alleati, durante la Seconda Guerra mondiale. Particolarmente spaventati furono gli abitanti di Roma, quando appresero che gli Stati Uniti, come ritorsione contro i missili russi a Cuba, avevano installato missili a medio raggio nella base americana dell’Air Force a Gioia del Colle, a sole 300 miglia a sud della Città Eterna.

Questa “guerra fredda” tra Unione Sovietica e Stati Uniti coincideva con i primi giorni del Concilio Vaticano II.

Gli schemi iniziali tradizionali del Concilio, furono scaricati nel bidone dei rifiuti, per far posto a un programma radicale rivoluzionario; una nuova serie di schemi, su misura dell’anti-Chiesa, e segretamente redatto dagli agenti della Sinagoga di Satana, molto tempo prima del Concilio, furono poi implementati, con la connivenza di Giovanni XXIII.

Ma il tradimento di Roncalli passò in secondo piano, non appena egli fu elevato sulla scena mondiale come **il grande “operatore di pace”, per aver superato la “Crisi dei missili di Cuba”.**

La vera guerra condotta da chi dirigeva il Governo di Washington DC, era una guerra segreta contro la Chiesa e contro Stati cattolici.

L'odio del Governo americano per tutto ciò che era cattolico era pari solo a quello dei loro protetti al Cremlino, che avevano ucciso migliaia di fedeli e sacerdoti cattolici e milioni di cristiani ortodossi russi, sin dal 1917.

Ma l'Antipapa "pacificatore" Roncalli non era che un agente dei governi gemelli nemici della Chiesa di Cristo, e che era stato imposto come "Papa", per spianare la strada per l'avvento del **Re-gno dell'Anticristo.**

Infatti, oltre il papato, il principale e finale obiettivo dei nemici della Chiesa di Cristo è sempre stato quello di **eliminare il Santo Sacrificio della Messa.**

In effetti, la connessione tra l'oscuramento del Papa e la scomparsa della Messa erano stati previsti da **Melanie Calvat di La Salette**, poco prima della sua morte, avvenuta nel 1903:

«La Chiesa sarà eclissata.

In un primo momento, non sapremo chi è il vero papa. Poi, in secondo tempo, il Santo Sacrificio della Messa cesserà di essere offerto in chiese e case; succederà che, per un certo tempo, non ci saranno più servizi pubblici. Ma vedo che il Santo Sacrificio non ha davvero cessato: sarà offerto in granai, in nicchie, nelle grotte e in metropolitana».

IL CARD. GIUSEPPE SIRI ELETTO NUOVAMENTE PAPA

Alla morte di Giovanni XXIII, al successivo conclave del 1963, fu eletto papa ancora il **card. Giuseppe Siri**, ma ecco cosa scrisse il presidente di quel Conclave, **Principe Scotersco** il 21 giugno 1963: **«Durante il Conclave, un Cardinale uscì dalla Cappella Sistina, incontrò i rappresentanti dei B'nai B'rith, annunciò loro l'elezione del cardinale Siri. Essi risposero dicendo che le persecuzioni contro la Chiesa sarebbero state riprese immediatamente.** Ritornando al Conclave, egli fece eleggere **Montini!** In cosa consistevano queste "persecuzioni... immediate contro la Chiesa"?

Prima di morire, nel luglio 1999, l'ex gesuita, scrittore e perenne "insider" del Vaticano, **Malachi Martin**, cripticamente ammise che, durante il conclave del 1963, si verificò un intervento criminale **subito dopo l'elezione papale di Siri**, per mezzo di una terribile minaccia esterna per annientare il Vaticano.

Martin chiaramente affermò che: **«È certo che nelle votazioni del Conclave del 1963, Siri aveva raccolto il numero necessario di voti per essere eletto Papa, ma l'ele-**



Cardinale Giuseppe Siri.

zione fu accantonata da quella che è stata definita la "piccola brutalità".

Una volta che l'area del Conclave Vaticano viene sigillata, non vi sono apparentemente più comunicazioni col mondo esterno, tranne che per gravi necessità. Tali gravi necessità consistono nei bisogni fisici degli elettori oppure **gravi ragioni di Stato, come la stessa esistenza dello Stato della Città del Vaticano, dei suoi membri o dipendenti.** In questo Conclave del 1963, un cardinale elettore ebbe una conversazione con qualcuno che non partecipava al Conclave, **e quel "qualcuno" era l'emissario di un'organizzazione a livello internazionale. La conversazione riguardò la candidatura del card. Siri.** Quel che è certo è che la candidatura Siri venne messa da parte e, molto probabilmente, in relazione a quella conversazione.

L'unica altra candidatura praticabile disponibile era quella di Montini.

Dopo tre giorni di Conclave, **Montini emerse come Paolo VI. Montini**

avrebbe rappresentato la testa dell'anti-Chiesa».

Qualunque siano state le minacce, usate nel 1958 e nel 1963 per impedire al card. Giuseppe Siri di occupare la Cattedra di Pietro, **queste furono evidentemente sufficienti a tenerlo lontano dal trono pontificio e di costringerlo al silenzio, quasi completo su questa vicenda, per tre decenni,** fino a pochi anni prima della sua morte che avvenne nel 1989.

Ad aggiungere maggiore credibilità a quanto detto sopra, vi fu la dichiarazione del card. Siri al giornalista francese, Louis Hubert Remy, nel 1985, sul suo increscioso dilemma: **«Questo segreto (del conclave) è orribile. Avrei libri da scrivere sui diversi Conclavi. Sono avvenute cose molto gravi. Ma non posso dire nulla».**

JOHN F. KENNEDY E LA BOMBA ATOMICA NEI PRESSI DELLA CASA BIANCA

Il presidente J. F. Kennedy, subito dopo aver giurato come presidente, fu informato che una bomba atomica sempre attiva, era stata collocata **a pochi passi dalla Casa Bianca**, il che garantiva la distruzione della sede del governo degli Stati Uniti, se la guerra tra gli Stati Uniti e l'URSS fosse divenuta inevitabile. Questa minaccia permanente, evidentemente, poteva essere realizzata solo con la collaborazione attiva di **sinistri agenti, all'interno delle strutture di potere di Washington DC, al fine di costringere il nuovo presidente a diventare uno schiavo impotente del "Governo Invisibile" del Nuovo Ordine Mondiale.**

Il giornalista di Newsweek, **Hugh Sidney** ha rivelato i dettagli sbalorditivi di una conversazione che ebbe con John F. Kennedy, durante un pranzo alla Casa Bianca, alla fine di luglio 1961, a soli sette mesi dall'inizio dei tre anni di durata del mandato del presidente. Dopo un commento fatto da Hugh Sidney a Kennedy, sull'enormità del personale che i sovietici alloggiavano nella loro ambasciata a Washington, il presidente rispose: **«Sai, hanno una bomba atomica al terzo piano dell'ambasciata».**

Sidney credeva che Kennedy scherzasse, ma il volto serio e grave del presidente dissipò rapidamente qualsiasi dubbio di leggerezza. Poi Kennedy aggiunse: «Io sono a conoscenza del fatto che i sovietici hanno portato i componenti di un ordigno atomico nell'edificio dell'ambasciata, in valigie diplomatiche esenti da controlli, e li avevano assemblati in un attico al piano superiore. **Se le cose si mettono male e la guerra diviene inevitabile essi la faranno esplodere e questa sarebbe la fine della Casa Bianca e del resto della città. Questo è ciò che mi è stato detto. Tu sai qualcosa che io non so?».**

Solo allora, finalmente, Sidney iniziò a comprendere che Kennedy era totalmente sincero.

Dopo 40 anni, il racconto di Sidney su questo colloquio con Kennedy apparve su "Newsweek", ma solo dopo un incontro con un ex ufficiale dell'intelligence che era al corrente del fatto ed era disposto a convalidare l'affermazione del presidente: **«Lei può non credere alla storia della bomba nell'attico, ma io invece ci credo. Io ho lavorato per 25 anni presso la Defense Intelligence Agency, e noi eravamo a conoscenza di questo fatto».**

Quando il presidente americano John F. Kennedy cercò di ribellarsi alla schiavitù che gli aveva imposto il "Governo Invisibile" del "Nuovo Ordine Mondiale", si trovò sul tavolo dell'autopsia con una pallottola nel cranio.

Come avvenne per il presidente Abramo Lincoln, Kennedy fu assassinato col rituale del **colpo alla testa**, il **22 novembre 1963**, il giorno più significativo per la fondazione della **Riserva Federale** americana. Tra gli obiettivi di Kennedy, prima della sua morte, vi era quello di **prendere il controllo della moneta, togliendola dalle mani delle Banche della Riserva Federale.**

Sette giorni prima di morire, John F. Kennedy dichiarò: **«Vi è un complotto in questo paese per rendere schiavi uomini donne e bambini. Prima di lasciare questo alto e nobile ufficio, io intendo smascherare questo complotto».**

Il complotto era quello degli **Illuminati di Baviera** che avevano e che tuttora hanno come obiettivo finale:

**L'ELIMINAZIONE
DEL SACRIFICIO DI CRISTO
DALLA FACCIA DELLA TERRA,
LA RIDUZIONE DRASTICA
DELLA POPOLAZIONE MONDIALE
E IL CONTROLLO
DI OGNI SINGOLO INDIVIDUO,
RIDOTTO
A LIVELLO DI SCHIAVO.**



Foto dell'autopsia di John F. Kennedy.

PAOLO VI E L'ORDINE DEGLI ASSASSINI

Il **generale Conte Cherep-Spiridovich**, i cui antenati risalivano al **principe Rurich**, fondatore della dinastia che diede alla Russia il suo nome, nel suo libro: "The Secret World Government or The Hidden Hand", svela il controllo della famiglia Rothschild sul Governo Mondiale, che ebbe origine nel 1773.

Tre anni dopo quell'incontro, nel 1776, **Amschel Mayer Rothschild** incaricò l'ex gesuita **Adam Weishaupt** di fondare l'Ordine degli Illuminati di Baviera che introdusse un **nuovo metodo di azione politica: l'assassinio!**

Spiridovich scrive: «Lo studio della storia dimostra senza alcun dubbio che tutte le rivoluzioni e le guerre dal 1770 furono causate dagli Ebrei Rothschild e inoltre che **tutte queste rivoluzioni, guerre, stragi e massacri furono organizzati non perché i governanti fossero malvagi, ma proprio per la ragione opposta: perché facevano l'interesse del loro Popolo e della loro Nazione».**

Spiridovich continua: «La Storia dimostra che, in **Francia**, la Nobiltà e il Clero, prima della Rivoluzione francese, avevano, all'unanimità, promesso libertà alla stampa, ai lavoratori, alle religioni e rinunciando ai loro privilegi, essi intendevano eliminare anche le tasse ai lavoratori.

È dimostrato dalla storia che, il 4 agosto 1789, tutte queste promesse divennero una realtà!

Ma questo non era ciò che desideravano gli Ebrei e, il **10 agosto 1792, apparvero 82 uomini sconosciuti che, con la violenza e i massacri, presero il controllo del potere.**

La stessa cosa accadde in **Russia**, quando lo **Zar Alessandro II** era pronto a firmare la Costituzione, dopo aver **concesso la terra ai contadini e dichiarato di voler nazionalizzare le banche.** E questo accadde dopo che lo **Zar Nicola I** praticamente vietò le guerre minacciando di "sparare su quelli che avrebbero sparato per primi", e questo accadde dopo che lo **Zar Alessandro I aveva espresso il desiderio di fare di Gesù Cristo il Leader Supremo al posto della Monarchia.** Tutti questi uomini eccellenti furono assassinati, ad uno ad uno, dalla "Mano Segreta".¹



Amschel Mayer Rothschild, al suo Governo Mondiale aveva dato un preciso obiettivo: **«IL VERO NOME DI DIO VERRÀ CANCELLATO DAL LESSICO DELLA VITA»!** L'assassinio e l'odio a Dio, però, sono inscindibili dall'odio contro la Sua Chiesa!

Adam Weishaupt, scelto da A.M. Rothschild come fondatore dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, svelava l'ultimo segreto con queste parole: **«Per distruggere ogni Cristianesimo... noi abbiamo finto di avere noi soli il vero Cristianesimo e la vera Religione!».**

«Abbandonate le vostre città, i vostri villaggi, bruciate le vostre case. Sotto la vita Patriarcale gli uomini erano eguali e liberi ed essi vivevano egualmente dappertutto. La loro Patria era il Mondo. Appreziate l'eguaglianza e la libertà e voi non temerete di veder bruciare Roma, Vienna, Parigi, Londra e quei villaggi che voi chiamate vostra Patria».

Il Nubius, secondo Capo degli Illuminati, dopo aver definito la strategia di distruzione della Chiesa cattolica, portava l'assassinio ad un livello superiore: **«Uccidete lo spirito. È il morale che vogliamo colpire; noi dobbiamo dunque ferire il cuore!».**

«Noi abbiamo intrapreso la corruzione in grande; la corruzione del popolo per mezzo del clero e del clero per mezzo nostro; la corruzione che deve condurci al seppellimento della Chiesa!».

Ma questa rivoluzione doveva partire dall'Italia!

Il Nubius, infatti, disse: **«CERCATE IL PAPA DI CUI NOI VI ABBIAMO FATTO IL RITRATTO. Fate che il clero cammini sotto la vostra bandiera, credendo di camminare sotto la bandiera delle Chiavi Apostoliche... Risparmiate i corpi, ma uccidete lo spirito»!**

Dunque, l'annichilimento del Cattolicesimo e dell'idea cristiana, **doveva partire dall'Italia** e si doveva cercare **UN "PAPA" CAPACE DI FAR CAMMINARE IL CLE-**

RO SOTTO LA BANDIERA DELLA MASSONERIA e di colpire il morale del popolo cattolico, UCCIDENDO-NE LO SPIRITO!

L'Ordine degli assassini poteva raggiungere questo scopo solo estendendo la pratica dell'assassinio ad un intero popolo; ma doveva essere il peggiore degli assassini, quello che più di ogni altro poteva **colpire il morale, ferire il cuore, uccidere lo spirito!**

L'ASSASSINIO DEI PROPRI FIGLI!

La legge 194 è l'unica legge sull'aborto al mondo che porta la firma esclusivamente di uomini politici cattolici, che appartenevano al Partito della Democrazia Cristiana, **il Partito della famiglia Montini!**

Andreotti scrisse: «Mettere in crisi in quel momento, il Governo significava compiere qualcosa di veramente rischioso (...) Furono momenti nei quali **Paolo VI non perse mai la fiducia nei confronti di quella che era una certa linea, chiamiamola pure di "democrazia pluralista"** che doveva essere mantenuta (...) **Paolo VI aveva un enorme rispetto per tutti i suoi interlocutori.** Considerava che, certamente, la verità non era cosa opinabile, però bisognava fare in modo che chiunque avesse la possibilità di esprimere la sua verità e il suo concetto di verità...».

Dunque, il braccio destro di Paolo VI, l'on. **Giulio Andreotti**, pur strisciando come un serpente, **chiamava in causa direttamente Paolo VI e lo indicava come il vero responsabile delle loro firme sulla legge dell'aborto!**

Paolo VI, però, doveva essere consapevole del ruolo supremo che assumeva in questo piano satanico; egli non poteva essere un vero Papa, un Vicario di Cristo, **ma solo un Anti-papa, un uomo corrotto, un traditore, che non si sarebbe fermato di fronte all'assassinio;** un uomo disposto a **corrompere il clero, a dirigere l'auto-distruzione della Chiesa, a tradire i popoli cristiani;** un uomo che doveva conoscere il segreto più profondo e gelosamente custodito dai vertici della Massoneria e che doveva sapere di essere l'iniziatore del **Regno dell'Anticristo;** un uomo che doveva soprattutto conoscere lo scopo ultimo e supremo di Lucifero: **l'eliminazione totale del Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra!**

Quest'uomo era il card. **Giambattista Montini**, l'Anti-papa **Paolo VI**, imposto come papa, il 21 giugno 1963, contro la regolare elezione a papa del card. Giuseppe Siri e sotto la minaccia di sterminio nucleare del conclave.

Dopo soli 8 giorni, il 29 giugno 1963, **con una doppia messa nera a Roma e a Charleston (USA)**, con la quale Satana fu intronizzato nella Cappella Paolina, **ebbe inizio il regno dell'Anticristo!**

Paolo VI era la "seconda bestia, venuta dalla terra, che portava due corna simili a quelle di un agnello, ma che parlava la stessa lingua del Drago!"

Paolo VI, seduto sul trono di Pietro come Anti-papa, segretamente ricopriva anche la carica di **Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera**, e cioè era il **Capo dell'Ordine degli assassini.**

¹ Cherep Spiridovich, "The Secret World Government or The Hidden Hand", Omni Publications, p. 41.

(continua)

RESTAURIAMO LA CHIESA!

5

del sac. dott. Luigi Villa

LA “NUOVA CHIESA” UNIVERSALE

Una delle concezioni distorte dello Spirito Santo è anche questa: «**La guida dello Spirito Santo nella Chiesa Cattolica non è superiore alla sua guida spirituale del singolo laico**»¹.

Karl Rahner, detto “il più influente teologo del Vaticano II”, ebbe un effetto grave sullo sviluppo conciliare e post-conciliare, specie sull’ecumenismo e **immaginaria influenza dello Spirito Santo in tutte le religioni.**

Ma è una nozione che contraddice la verità cattolica, che concepisce lo Spirito Santo non all’anima individuale, ma al Corpo Mistico che fortifica e organizza la Chiesa di Cristo, annullando, quindi, la nozione soggettiva che lo Spirito Santo si comunica, vo-

lente o no, direttamente a tutti e a ciascuno, ma è una idea modernista che prevede di considerare la religione come una “**esperienza vissuta**”, un tipo di idee che sono presenti nella “**Dei Verbum**” del Vaticano II (18 novembre 1965), introducendo, così, un falso concetto di “**tradizione**” ed un falso concetto di “**rivelazione**”. La tradizione, perciò, cessa di essere la trasmissione della immutabile dottrina del “**depositum fidei**”, di quella fede, cioè, trasmessa agli Apostoli una volta per sempre. Ma la “**Lumen Gentium**” ha aperto la porta alla “**eresia**” della Chiesa, non più Signora e Maestra, bensì una familiare “**nuova Chiesa**” di Cristo che “**subsiste**” anch’essa nella Chiesa di Cristo.

Quindi, la “**nuova fede**” sarebbe fondata sulla “**redenzione universale**”, in cui tutti gli uomini, lo vogliano o no, sono riscattati.



Don Luigi Villa.

Ecco la nuova riconciliazione secondo **Karol Wojtyła**:

«**La storia della salvezza è anche la storia dell’incessante giudizio dell’uomo su Dio. Poteva Dio, diciamo, giustificarsi davanti alla storia dell’uomo, così carica di sofferenza, diversamente che ponendo al centro di tale storia proprio la Croce di Cristo?**»

(Cfr. “**Varcare la soglia della speranza**”).

L’idea di “**redenzione universale**” implica una giustificazione senza risposta a Dio; anzi, l’idea che Dio debba rispondere della redenzione dell’uomo, messo, senza alcun avviso, in un mondo di ingiustizie e disuguaglianze, vittima innocente del dolore e del male a lui estraneo.

Ora, questo pensiero non è che la sintesi del “piano massonico” e modernista che vuole introdurre nella Chiesa, come rivoluzione

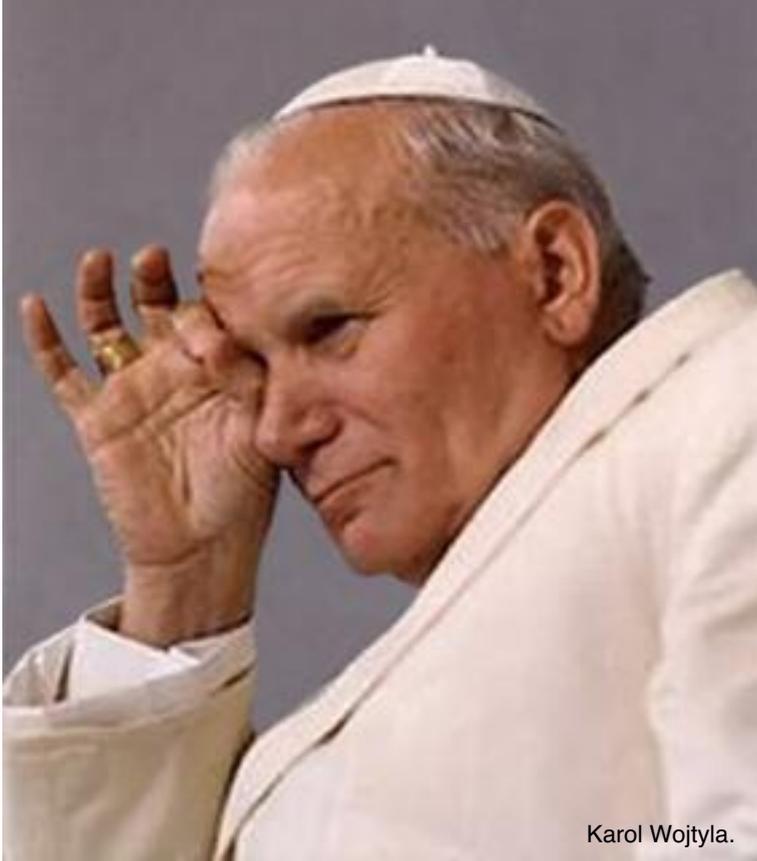
moderna, un programma di trasformazione psico-pedagogica invisibile per diffondere una nuova iper-fede.

Ma non è la Chiesa che, per mandato divino, forma le coscienze anche nella conoscenza della decadenza umana?

La “**nuova chiesa**”, invece, ha un suo programma diverso: quello di formare le coscienze in nuovo ordine dell’**ecumene mondiale**” con criteri del tutto diversi, adatti ai nuovi tempi, e cioè: **l’idea di colpa e decadenza va diluita e annullata, sia come colpa personale** (freudismo) **che umana** (redenzione universale), **esaltando la dignità umana, facendola il fine della Rivelazione, dell’Incarnazione e della Redenzione.**

Una dignità, quindi, indipendente dalla conoscenza e volontà responsabilizzata di fronte a Dio. L’idea di “**popolo di Dio**” viene così estesa a tutta l’umanità con volontà individuali, ordinate o no, al bene.

¹ Cfr. Robert C. McCarthy, “**A Critical Examination of the Theology of Karl Rahner S.J.**”, Carthay Ventures, 2001, p. 3.



Karol Wojtyła.

Questa posa di Karol Wojtyła, con la mano destra sul suo occhio destro unendo pollice ed indice formando un cerchio e aprendo le altre tre dita a ventaglio, **forma tre numeri 6 sovrapposti**.

Il **numero 666** simboleggia una delle tre bestie dell'Apocalisse di San Giovanni: in questo caso, si tratta della bestia che viene dalla terra e cioè il **"papa" che siede sul trono di Pietro** e che ricopre anche la carica di **Capo supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera**. In breve, un "papa" che ha tradito Gesù Cristo e la Sua Chiesa.

Questo nuovo concetto di "nuova umanità" porta al "new age" del mondo, unito nella coscienza della sua dignità, che lo porta a progredire **per essere come "dei", liberi da ogni vecchio vincolo, da ogni legge morale, per poter liberamente scegliere in cosa credere, e anche interpellare Dio sui mali terreni di cui è solo vittima**.

Anche **Paolo VI, Giovanni Paolo II e Madre Teresa da Calcutta** hanno espresso pubblicamente il dubbio sulla volontà da parte di Dio di intendere e volere il bene.

Una **"assenza"**, questa, che a **Benedetto XVI** fece domandare a Dio, nella sua visita ad Auschwitz, **«Dove si era nascosto di fronte a tanto orrore?»**.

Ecco la **"nuova Pentecoste" del Vaticano II che ha aperto una "nuova esegesi religiosa"**, ossia **una interpellazione libera, ma eretica, sulla "bontà divina"**, messa sulla stessa linea delle religioni non cristiane, cessando, così, ogni discriminazione, di cui lo **Spirito Santo** si è sempre servito forse all'insaputa della Chiesa tradizionale! A questo punto, sarà bene domandarsi: chi pretende che il **Vaticano II** sia davvero la **"nuova Pentecoste"** o che sarebbe una rinascita della Chiesa con un arricchimento della Fede sperimentato nel **Vaticano II**, grazie alla nuova parola dello Spirito Santo? Quindi, **il Vaticano II sarebbe un Concilio straordinario** (umilmente detto **"pastorale"**) **con un nuovo Cenacolo (il Collegio episcopale), presieduto da un "nuovo San Pietro"**, tutti ispirati direttamente dallo **Spirito Santo**. Un'idea, questa, che sarebbe la rivelazione ordinaria di **Giovanni Paolo II**, che l'aveva già descritta nella sua **"Redemptor hominis"**: «A tutti coloro

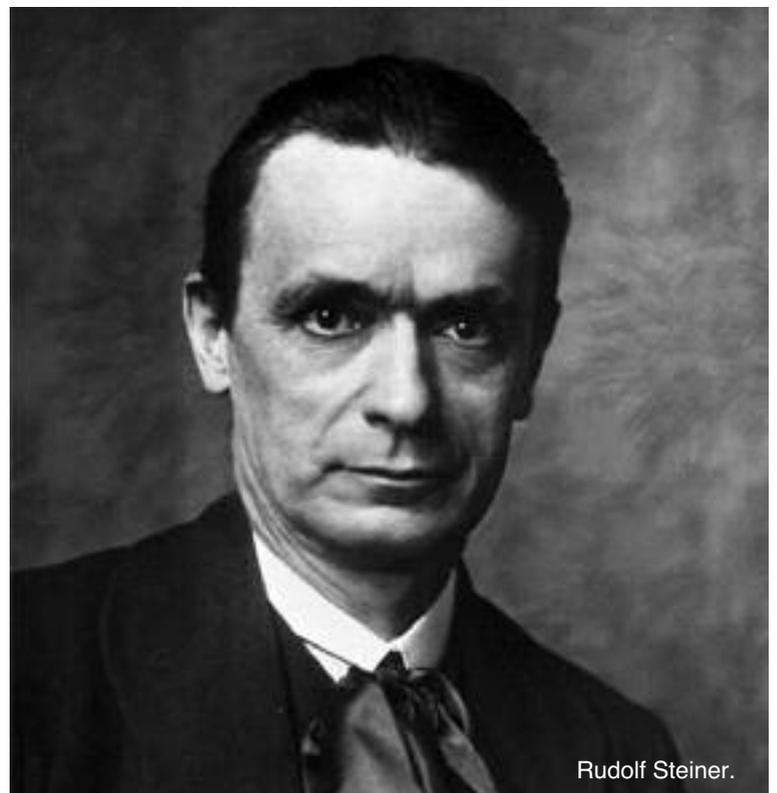
che, per qualsiasi **motivo, vorrebbero dissuadere la Chiesa dalla ricerca dell'unità universale dei cristiani**, bisogna ripetere ancora: **è lecito a noi non farlo?** Possiamo (...) non aver fiducia nella grazia di Nostro Signore, quale si è rivelata nell'ultimo tempo, mediante la parola dello **Spirito Santo**, che abbiamo sentito durante il Concilio? **Facendo così, negheremmo la verità che concerne noi stessi e che l'Apostolo ha espresso in modo tanto eloquente** (I Cor. 15, 10)».

Cosa sia questa **"unità universale"**, fondata su una fede arricchita, sarebbe ancora da svelare. Ma noi vogliamo ricordare anche quello che lo stesso **Apostolo San Paolo** aveva esortato i cristiani: **«Anche se noi stessi o un Angelo del cielo venisse ad annunciarvi un Vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato noi, sia egli anatema!»**.

Ora, è essenziale che trattando la questione dei tempi moderni, è necessario ricordare che **alla radice di tutte le novità vi è la Massoneria, penetrata a fondo nella Chiesa per trasformarla col suo verbo teista. Questa infiltrazione della "Sinagoga di Satana" nella Chiesa di Cristo**, mostra l'aspetto apocalittico della storia che stiamo vivendo. **Com'è possibile, oggi, scegliere tra la Parola di Dio e le voci di Satana, senza la Grazia del Signore?**

La teosofia e l'antroposofia di Rudolf Steiner sono una gnosi che vuole divinizzare l'umanità, come religione di massa, un "nuovo cristianesimo", un "nuovo Cristo" che concilia e armonizza anche gli opposti.

Anche **Angelo Roncalli** e il giovane **Karol Wojtyła** furono attratti da queste idee per una **nuova Pentecoste e Redenzione, venute alla ribalta ad Assisi, nel 1986**, e che continuano, oggi, con la protezione della **"Chiesa conciliare"** e dell'ONU.



Rudolf Steiner.

Rudolf Steiner: **«In futuro noi elimineremo l'anima con la medicina. Col pretesto di una "necessità per la salute", il più presto possibile, sin dalla nascita, faremo in modo che l'essere umano non possa più sviluppare l'idea dell'esistenza dell'Anima e dello Spirito»**.

LA SALUTE DALLA FARMACIA DEL SIGNORE

“EPILOBIO”



Epilobio (*Epilobium parviflorum*)

L'Epilobio, finora generalmente sconosciuto come pianta medicamentosa e mai menzionato nei comuni erbari, ha conosciuto **un vero trionfo come erba medicinale contro le malattie della prostata** soltanto in seguito alla prima edizione del mio volumetto: “La salute dalla Farmacia del Signore”. In pochissimo tempo, ha acquistato notorietà in tutta l'Europa e oltre, perché **aveva giovato a molte persone** affette da **malattie della prostata**. Da qualche tempo appare anche negli erbari e nelle riviste specializzate. Dato il numero delle varietà dell'Epilobio si è però diffusa anche un po' di incertezza. Le varietà medicinali sono le seguenti:

- **Epilobio roseo** (*Epilobium roseum*),
- **Epilobio a fiore piccolo** (*Epilobium lanceolatum*),
- **Epilobio di montagna** (*Epilobium montanum*),
- **Epilobio di collina** (*Epilobium collinum*),
- **Epilobio palustre** (*Epilobium palustre*),
- **Epilobio fleischeri** (*Epilobium fleischeri*) e
- **Epilobio anagallidifoglio** (*Epilobium anagallidifolium*).

Gli Epilobi con poteri medicinali **si riconoscono tutti per i loro piccoli fiori di colore rosa, rosa pallido o quasi bianco**. Sono come inchiodati su sottili bacelli allungati dai quali cadono, dopo l'apertura, i semi coperti da peli cotonosi bianchi. Nel Tirolo, l'Epilobio infatti viene chiamato “Frauenhaar” (Capello di donna).

L'Epilobio si coglie come pianta intera, ossia stelo con foglie e fiori, troncandola possibilmente al centro, affinché riproduca nuovamente dei polloni laterali.

Il materiale raccolto deve essere smiuzzato ancora quando è fresco.

Dalla **tisana di Epilobio** si bevono, anche nei casi più gravi, **soltanto due tazze al giorno**, cioè una la mattina a digiuno e l'altra la sera.

Ma questo non significa che si debba trascurare di andare dal medico, il quale deve essere interpellato in ogni caso quando si tratta di malattie gravi.

Due varietà di Epilobio difficilmente scambiabili con le altre dal fiore più piccolo **sono protette ed è proibito coglierle**. Esse sono l'**Epilobio irsuto** (*Epilobium hirsutum*) e l'**Epilobio di bosco** (*Epilobium angustifolium*).

I fiori dell'**Epilobio irsuto** raggiungono una grandezza uguale a quella di un'unghia di pollice e sono di un **rosso purpureo**. Lo si trova spesso sotto forma di grandi cespugli alti fino a 150 cm, dentro e vicino ad acque basse; fusto e foglie sono carnosì e leggermente pelosi.

L'**Epilobio di bosco**, volgarmente chiamato anche Garofanino di bosco, Sfenice, Behen rosso o Gambi rossi, raggiunge un'altezza di 150 cm e cresce volentieri nelle radure e lungo i margini dei boschi come anche negli spazi dovuti al taglio completo del bosco e dei rovi. I **grandi fiori rosso purpurei** sono collocati in lunghe spighe rade e piramidali su di un fusto rossastro. Questi Epilobi di bosco si presentano durante la fioritura molto numerosi e appaiono come un mare rosso infuocato.

Questi due Epilobi non devono essere impiegati nelle malattie della prostata.

Dalle lettere che ricevo, apprendo con piacere che in molti orti, fra le fragole, gli ortaggi e i cespugli ornamentali, cresce l'**Epilobio dal fiore piccolo**. Una volta, si estirpava come erbaccia fastidiosa.

PROPRIETÀ DELL'EPILOBIO

Ero ancora giovane sposa quando mio suocero, nella migliore età dell'uomo, morì di **ipertrofia prostatica**.

Un vicino, che si era fatto una cultura sulle piante medicinali, mi mostrò l'Epilobio dal fiore piccolo e commentò: «**Se suo suocero avesse bevuto la tisana di questa pianta, sarebbe in vita ancora oggi**. Si ricordi di quest'erba. Lei è una donna ancora giovane e potrà aiutare molte persone con quest'erba».

Mentre io non me ne curai più, mia madre, invece, raccoglieva l'Epilobio ed aiutò molte persone che presentavano **disturbi alla vescica o ai reni**.

Il potere curativo dell'Epilobio è talmente grande che, spesso, libera da tutti i fastidi prostatici. Questo è avvenuto in alcuni uomini che erano in attesa dell'operazione e che urinavano a gocce con grande difficoltà; bastò una sola tazza di tisana per farli migliorare e, per ottenere la guarigione, fu necessario un periodo prolungato di tisane.

Da mia madre, un giorno, venni a sapere di un paziente che era stato operato tre volte per **cancro alla vescica**, clinicamente dimostrato, e che si trovava in condizioni fisiche pessime. Gli consigliai la tisana di Epilobio. Seppi poi della sua guarigione dal suo stesso medico. Questa guarigione mi fece un'un'impressione forte e indelebile.

Recentemente, ho potuto aiutare un sacerdote affetto da **cancro alla prostata e alla vescica**, dato per spacciato dai medici. Oggi, è completamente ristabilito e si dedica nuovamente al suo compito.

Nello studio del mio medico venni a sapere che un uomo di mia conoscenza era stato ricoverato all'ospedale con la diagnosi di **cancro alla vescica**. «No – esclamai – quest'uomo tanto bravo non deve morire!». Pensai subito all'Epilobio. Il medico pur non essendo contrario alle piante medicinali, riteneva che in questo caso non avrebbe più giovato. Mandai alla moglie dei fusti di Epilobio già sminuzzati. Ella somministrò al marito due tazze di tisana al giorno, una al mattino, una alla sera e, dopo quindici giorni appresi dal medico che mi telefonò, che la condizione dell'ammalato aveva

subito un notevole miglioramento. Egli disse ridendo: «**Dunque la tua erbetta giova!**». Da allora, ho potuto aiutare centinaia di persone secondo quanto mi aveva suggerito a suo tempo quel vecchio del mio paese: «Si ricordi questa pianta, con essa potrà giovare a molte persone».

Una lettera dalla Foresta Nera: «Mia cognata durante una terapia contro un **cancro addominale** ha subito dei danni da irradiazione sotto forma di fistole all'intestino e alla vescica. I dolori alla vescica erano tali che il medico le dovette somministrare della morfina. Guidati dall'illustrazione dell'**Epilobio da fiore piccolo**, nel suo volumetto "La salute dalla farmacia del Signore", puntualmente l'abbiamo provato. **Dopo una settimana di tisana, sono scomparsi tutti i dolori. Questi sono i miracoli della Farmacia del Signore!**».

Lettera da Coburg di un signore guarito da prostatite: «Mi trovavo con un infarto nell'Ospedale regionale di Coburg e soffrivo di **disturbi alla prostata** dei quali non potevo essere liberato chirurgicamente a causa del mio cuore ammalato. Pareva che si dovesse inserire un catetere in permanenza se le cose non miglioravano. Allora, venuto a sapere dell'Epilobio, ho iniziato a bere tre tazze al giorno e dopo pochi giorni, **tutti i disturbi alla prostata cessarono**.

MODALITÀ DI PREPARAZIONE

Tisana: 1 cucchiaino da dessert colmo dell'erba in 1/4 di litro d'acqua; sbollentare solamente e lasciare riposare brevemente. **Non si devono bere più di due tazze al giorno**, di cui una al mattino, a digiuno, e l'altra alla sera, mezz'ora prima di cena.

Questa pubblicazione è disponibile nelle seguenti lingue:

- Italiano
- Tedesco
- Inglese
- Francese
- Olandese
- Svedese
- Spagnuolo
- Danese
- Finlandese
- Norvegese
- Ungherese
- Ceco
- Slovacco
- Polacco
- Bulgaro
- Sloveno
- Romeno
- Russo
- Messicano
- Croato
- Serbo
- Turco
- Giapponese

Per l'acquisto di questo manuale, è sufficiente rivolgersi alle librerie.



Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE DOTTRINE SOCIALI E FILOSOFICHE

DOTTRINE ANTI PATRIOTTICHE E AZIONI CHE LE CONFERMANO

Tutto questo non è strano, dato che questa è la dottrina degli Illuminati: e Rebold afferma che la Massoneria proclama una fraternità universale: «I suoi scopi tendono costantemente ad estinguere tra gli uomini i pregiudizi di classe, le distinzioni di colore, di origine, d'opinione, e di nazionalità».

I risultati di quegli obiettivi sono espressi da **L'Italie, de Rome**, in un articolo pubblicato il 16 ottobre 1879: «Ciò che è sbalorditivo nelle dottrine professate in questi giorni da oratori radicali di tutti gli Stati Europei, è la completa perversione del sentimento patriottico. I filosofi e i filantropi (e cioè i Massoni), che candidamente chiedono un'alleanza universale dei popoli, portano, senza dubbio, molto lontano dall'immaginare che i loro sogni innocenti produrrebbero moltissime stravaganze criminali».¹

Nei libri e riviste della Massoneria, atti illegittimi e tradimento, commessi per lo scopo di mutua assistenza, sono raccomandati e decantati come la gloria della Massoneria.

«Le stesse inesorabili leggi della Guerra – dice Lefebvre del Grande Oriente di Francia (Solstice 24 June, 1841, Verbal Process, 62) – devono essere prodotte in seno alla Massoneria; che forse rappresenta la più eloquente prova del suo potere. Un segnale è sufficiente a trattenere un massacro; i combattenti messe da parte le loro armi, si abbracciano fraternamente e, in un solo istante, essi diventano amici e fratelli, come prescritto dai loro giuramenti». Questo è espresso nello stesso modo dal “Handbuch”, o Manuale Massonico.²

Lodevole è l'amore per tutti gli uomini in generale e specialmente delle loro stesse associazioni; **ma questo può essere convertito in crimine commesso contro la Madrepatria ferita**, quando, con tale pretesto, egli la tradisce o la mette in pericolo. Questo pericolo, nato da un giuramento Massonico, al quale allude l'Oratore sopra citato, e tramite il quale gli obblighi sono super-imposti al militare, al di sopra di quelli della disciplina militare e della nazione, per la sua affiliazione alla Massoneria. Un pericolo questo che l'influenza massonica, disgraziatamente, ha lasciato senza sforzo tra noi.

SOMMARIO DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE ANTI MASSONICO DI TRENTO DOTTRINE RELIGIOSE E FILOSOFICHE

Come conferma di quanto detto precedentemente, faccio riferimento alle conclusioni alle quali è giunto il Congresso Internazionale Anti-Massonico avvenuto recentemente a Trento, con le conclusioni tratte dalle opere di Creus e Coronura: “Massoneria”.³



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

Basato sull'autorità ufficiale, che è stata approvata in più di 150 volumi di opere massoniche; nei volumi che sono stati esposti in questo **Congresso di Trento** è stato dichiarato all'unanimità che: «Le dottrine religiose e filosofiche riprodotte e propagate dalla Massoneria sono dottrine falliche degli antichi Misteri dell'India, della Francia, della Grecia, dei Romani, dei Druidi e, dopo l'avvento del Cristianesimo, dagli Gnostici, dai Manichei, dagli Albiges, dai Valdeani e da altre sette simili come quelle dei Templari, dei Filosofi del fuoco, o degli Alchimisti, o Rosa-Croce.

I Rosa-Croce, il 24 Giugno 1717, fondarono la Massoneria con un simbolo reale, per perpetuare, sotto il loro nome, il **Culto del Fallo**, chiamato anche **Naturalismo** o **Culto della Natura**. Per questa ragione la Massoneria, con l'autorità della Grande Loggia Madre di tutte le Logge del mondo, chiama se stessa: **Loggia Madre di Londra**.

Come potere della Natura essa è definita con una parola semplice: “**Luce**”, cioè la luce eccellente che illumina tutti gli uomini che vengono al mondo e, come potere dell'intelligenza che esiste nella natura, è definita come **La Scienza che sostituisce tutte le scienze, al di sopra della scienza dell'uomo: “Conosci te stesso”**.

Per quanto riguarda la varietà delle operazioni della natura, essa è proclamata: “Questo è un sistema morale meraviglioso sotto il velo delle allegorie e dell'ornamento dei simboli”.

Infine, per riassumere, in poche parole, le definizioni precedenti: “La Massoneria è la scienza del Santo Nome di Dio, la parola di Jehovah, pronunciata e interpretata in loggia Hi-Ho, che significa He-Her, entrambi i sessi, il potere della generazione”.

¹ Mons. Rosset, La Franc-Maçonnerie, p. 192.

² Enciclopedia cattolica, tedesca.

³ Massoneria, p. 311.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT19 C 08692 11212 051000004461

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Codice BIC CCRTIT2TH00

Gentile Signore, caro Dottore, Permettetemi di ringraziarvi per l'ottimo lavoro che avete svolto e continuate a svolgere, per testimoniare la verità in questo mondo che si sprofonda e si compiace della menzogna!

Avrei voluto poter ringraziare don Luigi Villa per la sua nobile impresa, in obbedienza a Cristo e alla sua Chiesa. Tutto quello che ha fatto, senza temere le conseguenze più preoccupanti (attentati contro la sua vita), tutto quello che ha scoperto mi stupisce e mi travolge.

Che grande testimone di fede, che anima mirabile! Gli chiedo di pregare e intercedere per tutti noi...

Solo cinque anni fa ho scoperto Chiesa viva, a seguito di una ricerca su internet: avevo appena assistito, durante un grande funerale mondano in una parrocchia parigina, a qualcosa di scandaloso, che avrebbe scatenato un'indagine da parte mia per cercare di capire (Sono uno scrittore e uno storico di formazione), da qui la scoperta del tuo sito e di tutto ciò che ci riveli, don Luigi Villa e te stesso, con prove a sostegno. (...)

Ma il numero dei vostri lettori aumenterà, a causa dei grandi scandali che continuano a verificarsi nella Chiesa e del loro desiderio di conoscere la verità. (Anche se l'esperienza difficilmente mi porta ad essere ottimista in questo campo! Le persone intorno a me si rifiutano di vedere la verità, e sono finalmente felici di mantenere una piccola routine nella menzogna, purché non metta in discussione il culto del denaro, operazioni di successo o bei matrimoni).

Vengo ora a chiedere la tua opinione, che nasce da tutte le tue pubblicazioni.

Dopo aver letto le notevoli ma spaventose analisi di Chiesa viva, dovremmo considerare legittimi i papi del Vaticano II? Dopo aver indagato a tre riprese sull'ostacolata elezione di Gregorio XVII (cardinale Siri), don Luigi Villa dava per scontata

la posizione sedevacantista? O dobbiamo obbedienza a Bergoglio, nonostante tante affermazioni e atti eretici?

Infine la terza domanda: si può assistere alla messa di Paolo VI senza gravi conseguenze spirituali, viste le tante fantasie che i vescovi o i sacerdoti inseriscono in un modello che non è più la vera messa cattolica? E se la Messa Tridentina è proibita, come sembra lo sarà presto, dovremmo scavalcare questo divieto?

Ringraziandola vivamente per la risposta che avrà la bontà di darmi, voglia gradire, egregio Signore, egregio Dottore, l'espressione della mia rispettosa considerazione,

(Filippo Delaveau)

(Dopo la risposta)

Caro Franco, se me lo permetti!

Grazie per la pronta risposta e per il suo contenuto. Sì, sono convinto che tutto ciò che Don Luigi Villa ha fatto e scritto è del tutto teologicamente corretto e vero.

Magnifico lavoro investigativo che hai fatto con lui! Ben fatto e grazie.

Le tue analisi teologiche e grafiche mi permettono di capire il senso di ciò che gli architetti progettano in questo o quel luogo, in Francia, e nelle nuove costruzioni inquietanti. E che dire di ciò che ascoltiamo nei sermoni! Il mio parroco mi diceva che era normale che un'omelia contenesse almeno un'eresia!

Sono d'accordo con te su quanto dici sulla validità della Messa... Non sapevo che il povero don Luigi doveva celebrare la nuova Messa, per evitare la chiusura del suo Istituto. Spaventoso! (...)

Ringraziandovi ancora e assicurandovi dei miei migliori pensieri, in Christo, vi assicuro delle nostre preghiere con le vostre per la Santa Chiesa e tutti i suoi membri, compresa la vostra piccola squadra coraggiosa.

(Filippo Delaveau)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

TRILOGIA MONTINIANA

Sac. dott. Luigi Villa

Rispettivamente di 320, 300, 380 pagine
con un totale di 360 fotografie, i tre libri:

- **Paolo VI beato?**
- **Paolo VI processo a un Papa?**
- **La "Nuova Chiesa" di Paolo VI.**

sono stati scritti contro la "fama di santità" del beatificando Paolo VI.

L'analisi del **primo libro** sulla Nuova Religione di Paolo VI e della sua apertura a Mondo, Modernismo, Massoneria, Democrazia Universale, Comunismo e la sua Messa ecumenica, continua nel **secondo libro**, sempre con documenti che fanno giustizia di tutti i luoghi comuni che si possono chiamare "anni di menzogne"! Il **terzo libro**, svanite tutte le speranze nate col Vaticano II, conferma che le analisi e le previsioni, emerse nel corso degli anni conciliari e dopo, si sono dimostrate tragicamente vere.

Inutile quindi stracciarsi le vesti, puntare il dito accusatore e condannare.

**Il dramma che vive oggi
la Chiesa è tutto attinente
e tutto contenuto nella
"Nuova Chiesa" di Paolo VI.**



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia

E-mail: info@omeditriceciviltà.it



Izrail Lazarevic Gel'fand, soprannominato Alexander Helphand Parvus.

a cura del
Generale Enrico Borgenni

**IMMANI TRAGEDIE
DEL 1917
SUI VARI FRONTI DI GUERRA**

Dopo una giornata calda e primaverile, la sera della partenza del battello si scatenò una forte tempesta con nevischio e improvviso gelo. Il vapore salpò nella notte con a bordo una indescrivibile confusione, uscendo con difficoltà dal porto per le correnti e le alte onde sollevate dal vento. Parvus e il dott. Lehmann aprirono un oblò per ammirare la città illuminata che si allontanava nella notte, furono investiti da una alta ondata che bagnò anche l'interno della cabina; per loro fortuna gli efficienti caloriferi di bordo consentirono loro di non aver sgradevoli conseguenze. Il mattino dopo sbarcarono presso un imbarcadero della verde e desolata riva del fiume dove non esisteva neppure un villaggio, da dove intrapresero il vero e proprio viaggio nelle lande della fame, unendosi, per l'occasione ai giornalisti corrispondenti del quotidiano "Volzskij Vestnik".

Nello sperduto villaggio di Ramadan fecero molti incontri. Il Pope li accolse festosamente, facendo suonare le campane della chiesa a festa il locale proprietario terriero di origine polacca, Svencickij, in abito da mercante russo, amichevole e affabile, disse loro: «La carestia c'è perché i mugichi

Conoscere il Comunismo

piangono per mangiare gratis e non lavorare!...».

Nel villaggio, effettivamente vi erano diverse mense della Croce Rossa e di qualche privato, tra i quali un ricco mercante tedesco con molto denaro, che assicurava, a suo dire, una prima assistenza sommaria.

All'ospedale del villaggio, trovarono i segni della carestia nei numerosi malati di scorbuto.

Il governo aveva mandato numerosi cavalli, molto giovani, ma i contadini non avevano il foraggio per nutrirli e tanto meno la forza fisica per impiegarli e, quindi, erano anch'essi destinati a morte certa.

Un'approfondita conoscenza del villaggio, delle isbe, dei mugichi, fatta di casa in casa portò Parvus a una convinzione: la fame c'era, ma esistevano in Russia due mondi: il primo della società civile occidentalizzata e il secondo quello dei contadini analfabeti, pigri, furbi, abbruttiti dalla fame, dall'inedia e dall'assoluta mancanza di volontà di reagire alla malattia e alla sventura.

La visita a Ramadan era ormai conclusa, ma il Pope fece sapere a Parvus e al suo compagno che il commissario di polizia voleva incontrarli anche per controllare i loro passaporti.

Il poliziotto, divenne subito un estimatore dei due viaggiatori; addirittura li invitò a casa sua offrendo loro tè, bistecche, vodka, con un'inaspettata e calorosa ospitalità.

I due viaggiatori partirono poi con una carrozza a cavalli per un lungo viaggio verso Cistopol.

All'epoca, non esistevano vere e proprie strade ma piste nella steppa, inagibili per il fango nelle mezze stagioni e percorribili d'estate con carrozze a cavalli e carri agricoli e, d'inverno, con slitte a traino sempre da cavalli.

Il trasporto più consistente e più importante, non solo di numerosi uomini ma anche di importanti rifornimenti di qualsiasi tipo o materiale, era possibile solo per ferrovia.

Nel 1899, l'impero zarista disponeva di una rete ferroviaria di circa 637.000 Km, che lo attraversava da Ovest a Est fino all'Oceano Pacifico e da Nord al Sud dal Mar Baltico al Mar Nero.

Nella lontana Manciuria cinese, invece, era in corso di costruzione, per conto di una società russo-cinese, una ferrovia che collegava Vladivostock

con Port Arthur, che avrebbe consentito lo sfruttamento congiunto delle **immense risorse minerarie** della regione, nonché uno sviluppo industriale della Manciuria.

Le potentissime locomotive russe erano le più moderne ed efficienti del mondo occidentale, ma non potevano essere esportate, perché erano state costruite per lo scartamento più largo dei binari russi.

(continua)

SETTEMBRE

2023

SOMMARIO

N. 573

RESTAURIAMO LA CHIESA!

- 2 **Gesù spiega a Padre Pio cos'è la Messa**
da un diario di Padre Pio.
- 4 **La validità della Messa – Una testimonianza –**
di F. Adessa
- 6 **Il segreto diabolico della Messa di Paolo VI**
di F. Adessa
- 10 **Perché sì alla Messa Tradizionale latina? Perché no alla nuova Messa?**
di 25 sacerdoti del Brasile
- 14 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (4)**
di F. Adessa
- 18 **Restauriamo la Chiesa! (5)**
di Don Luigi Villa
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Epilobio"**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXIII Domenica durante l'anno
alla XXVII Domenica durante l'anno)